

L'Economia D'ITALIA

Resilienza o assistenza: qual è la via maestra da seguire in una regione, la Campania, ricca di eccellenze e potenzialità, ma storicamente frenata da contraddizioni amministrative e tensioni sociali oggi rese ancora più drammatiche dagli effetti della pandemia? Realisticamente, secondo molti autorevoli analisti, bisognerebbe impostare una politica economica capace di contemplare un giusto mix dei due «ingredienti», avendo naturalmente cura di dosarli al meglio.

Lo scenario

Diversamente, ma di questo non v'è traccia (almeno) ufficiale, il rischio concreto è riprodurre all'interno di una singola area territoriale il secolare divario tra il Nord e il Sud dello Stivale. Se da un lato, infatti, gli scenari tracciati più di recente indicano per il 2021 e 2022 una crescita dell'economia regionale da record al Sud, grazie anche ai primi effetti del Pnrr (il Piano nazionale, varato per rilanciare il Paese nella fase post-pandemia, si fonda appunto sul concetto di resilienza); dall'altro, sempre in Campania, si registra il numero maggiore di persone, nel complesso del Paese, che beneficiano del reddito o della pensione di cittadinanza: 881 mila (basti pensare che nell'intero Nord sono 788 mila).

In pratica quasi 340 mila famiglie — la rilevazione Inps è aggiornata a luglio — alle quali viene assegnato un contributo medio di 619 euro al mese. Assistenza, certo, con possibili (anzi acclerate) storture e furberie annesse. E dunque la necessità, che ormai appare un sentire comune, di trovare e introdurre correttivi per collegare realmente questo enorme bacino di popolazione al mondo del lavoro; di contro, non si può ignorare un contesto di povertà che in troppe aree della

**Il 40% del Pnrr è destinato alle zone meridionali
La Regione, che ha retto meglio di altre al virus,
può farcela puntando su un poker di settori storici**

di **Paolo Grassi**

regione, soprattutto nel Napoletano, potrebbe produrre effetti deflagranti. Fatto sta che la Campania, stando alla Svimez, esce male, ma non malissimo, dal 2020, l'anno che ha fatto tremare il mondo. Il Pil regionale, nei mesi del lockdown più stringente, è sceso in territorio negativo fino a quota -8,7% (media Italia: -9,4; Centronord: -9,8; Mezzogiorno: -8,9); l'occupazione si è contratta del 2%, a fronte di un dato nazionale del -2,2 e di un -2,6% nel Sud; le

La spesa delle famiglie aumenterebbe del 3,3% (+2,8% nel Mezzogiorno, +3,2% in Italia).

La ripresa del Pil dovrebbe incrementarsi — con minore intensità — anche nel 2022 (+3,6%), in misura sempre superiore al Meridione (+3,2%) e inferiore all'Italia (+4,0%); l'aumento dell'occupazione, l'anno prossimo, arriverebbe al +3,5%, più alta di Mezzogiorno (+2,8%) e Italia (+2,9%). La spesa delle famiglie, invece, dovrebbe raggiungere

è un giudizio sul Recovery Plan, ci mancherebbe, ma nelle nostre stime una parte degli effetti del Piano è già compresa. Solo Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, guardando ai numeri, dimostrano resilienza e nel 2022 avranno recuperato il 2020, tutte le altre no. Il Mezzogiorno, Campania compresa, appare lontano da questo recupero. Come dire: almeno per il momento il Sistema Italia evidentemente non dimostra resilienza. Sarebbe interessante capire come andrà il resto d'Europa».

Gli imprenditori

Secondo Vito Grassi, tra i vice di Carlo Bonomi in Confindustria e presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione

82 MILIARDI DA INVESTIRE MEZZOGIORNO D'EUROPA

La sfida di riconnettere con il mondo del lavoro le 340 mila famiglie che ricevono un sussidio

esportazioni sono calate del 6,7% (Italia: -7,9%; Centronord: -10,3).

Anche la spesa delle famiglie, passando a un ulteriore tassello del puzzle, si è ridotta meno di quanto rilevato da Svimez per l'intero Paese, per il Centronord e per il Meridione.

Le stime

Volgendo lo sguardo al futuro, le proiezioni di crescita nel 2021 sono del 4,2%, superiore al Mezzogiorno (+3,3%) e poco inferiore all'Italia (+4,7%); l'aumento dell'occupazione (+2%) dovrebbe essere superiore al dato Sud (+1,6%) e a quello del Paese (+1,7%).

re nel 2022 il +4,5% (+3,8% il Mezzogiorno, +4,6% l'Italia). Il tutto, ovviamente, trainato — per quel concerne il tessuto produttivo — essenzialmente da quattro settori. Contraddistinti da altrettante A: automotive, aerospazio, agroalimentare e abbigliamento (inteso come comparto moda).

«Le anticipazioni della Svimez — ha spiegato il presidente Adriano Gianola — sono importanti perché cadono nella fase in cui si avvia il Pnrr. Non

Territoriale dell'associazione di viale dell'Astronomia, «la crescita del Prodotto interno lordo nel Mezzogiorno stimata per il 2021 e per il 2022, certo è ancora lontana da quella del Centronord, ma spiccano le performance di Abruzzo e Campania che si avvicinano ai livelli di molte regioni del Centro. A fare la differenza naturalmente sarà il buon utilizzo dei Fondi Pnrr, il 40% dei quali destinati al Mezzogiorno: si tratta di circa 82 miliardi di euro, ai quali si devono aggiungere poi le risorse dei Fondi Strutturali europei, le altre risorse Ue per la ripresa come React e quelle della politica di coesione nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Banca di Credito Popolare di Torre del Greco Più credito a imprese e famiglie. I prelievi? Smart

Uno stretto rapporto con il territorio, che si sostanzia in alcuni numeri che illustrano il ruolo che la Banca di Credito Popolare ha per Napoli e per le altre province campane. Sessanta sportelli in regione, a cui si aggiungono le presenze a Latina e Frosinone, più di 5 mila dipendenti, 5.500 soci e, soprattutto, una storia lunga più di 130 anni.

Era il 1888 quando a Torre del Greco venne fondata la Società anonima cooperativa di credito popolare. Anni importanti, in cui le mutue cooperative erano la risposta concreta e propositiva per dare credito alle nuove classi emergenti. Una storia comune a mille



Sul territorio
Felice Delle Femine, direttore generale della Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, fondata nel 1888

piccole realtà creditizie che si affermarono in quegli anni arrivando, con il medesimo spirito di servizio alle comunità, fino ai nostri giorni.

A Torre del Greco poco mutò fino alla fine degli anni Sessanta, quando iniziò un percorso di crescita per linee esterne che ha visto l'istituto prima fondersi con la Banca popolare cooperativa del Matese di Piedimonte d'Alife, operazione che ha dato vita alla Banca di Credito Popolare e poi via via, nel corso degli anni, tutta una serie di operazioni che l'hanno portata alle dimensioni regionali attuali. Dalla Popolare di Secondigliano alla Bcc di Nusco, dalla Bcc del Partenio di Merco-

gliano, in provincia di Avellino, alla Bcc di Cervino e Durazzano nel casertano. Nel mezzo alcuni passaggi non banali: la nascita del gruppo bancario con la società immobiliare Vallelonga, nel 2002, e la trasformazione in Società cooperativa per azioni il primo maggio 2005, dieci anni prima del decreto Renzi e senza alcun obbligo di legge.

Una tensione verso la modernità, questa, che ha caratterizzato da sempre l'agire della Popolare di Torre del Greco, oggi presieduta da Mario Ascione e guidata dal direttore generale Felice Delle Femine, nei confronti della clientela privilegiata, centodiecimila tra famiglie e piccole imprese.

Modernità che si accompagna a digitalizzazione, come dimostra *Smart cash*, il servizio di prelievo allo sportello che utilizza lo *smartphone* al posto della tessera bancomat. Quella della Popolare di Torre del Greco è stata un'azione che ha avuto anche il conforto dei numeri. Il primo semestre del 2021 si è chiuso con un utile netto di 5,9 milioni di euro, raddoppiato rispetto ai 2,9 milioni di un anno fa. In crescita le masse intermedie (+4,8 per cento), i crediti alla clientela (+3,2%) e la raccolta (+7,1%). È invece fortunatamente in calo lo stock dei crediti deteriorati (-5,3% a 126 milioni), con l'*Npl ratio* lordo sceso al 13,75% e il *Texas ratio* netto al 62 per cento dal 68 di inizio anno. Indicatori che parlano di una ritrovata solidità, a vantaggio di soci e territorio.

Stefano Righi

© RIPRODUZIONE RISERVATA